

*Bollettino della Parrocchia di S. Andrea*

# PERNATE

ANNO 73° - GIUGNO N° 5 - Bollettino della Parrocchia di S. Andrea Apostolo - Aut. Trib. C.P. Novara 4-7-1949 - N. 55 del Reg.



## PARROCCHIA DI S. ANDREA APOSTOLO

Santuario della Madonna del Bosco  
Piazza don Severino Baldone, 1 28100 Pernate (NO)  
Tel. 0321.637066  
Cellulare Don Andrea 348.7048677

C.F. 80009710031  
parrocchiadipernate@gmail.com  
www.parrocchiadipernate.it  
Direttore responsabile: Lalla Negri  
Grafica e stampa:  
Tipografia Italgrafica - 28100 Novara  
Tel. 0321.471269 - Fax 0321.478314  
e-mail: commerciale@e-italgrafica.it

IBAN:  
IT92 1060 9010 1990 0000 1083 905  
Abbonamento annuo:  
PERNATE 25,00 €  
FUORI PERNATE 30,00 €  
UNA COPIA 2,50 €  
Per la pubblicità telefonare  
al numero 0321.637066



**Caviggioli**  
Pellicceria  
LABORATORIO ARTIGIANALE

Show room

Riparazioni  
Rimesse a modello  
Pulitura  
Custodia estiva

NOVARA - Fraz. PERNATE - VIA NOVARA 116 - TEL. 0321 637014  
[www.caviggioli.it](http://www.caviggioli.it)

## Di nuovo insieme

*È la mattina di lunedì 18 maggio. Abbiamo ripreso la celebrazione della messa "con i fedeli". Un piccolo passo che ha richiesto mesi di attesa. Le restrizioni, anche per le celebrazioni, sono ancora molte. Ci chiediamo per quanto tempo ancora. Non lo possiamo sapere, ma intanto facciamo passi verso il Signore.*

*La nostra fortuna è sapere che Dio non è stanco della gente, vuole ancora salvare.*

*Da discepoli, seppure a volte inadeguati, potremmo raccontare di come siamo stati con Lui in questo strano tempo oppure di come lo abbiamo abbandonato.*

*Davvero Dio non è stanco di salvare, neppure nel tempo "sospeso" che abbiamo trascorso e in quello, per certi aspetti, ancora più difficile che verrà.*

*Dobbiamo però non sottovalutare il fatto che*

*salvare il mondo per Dio non significa regalargli la felicità, ma dare un senso a ogni sofferenza, offrendo una gioia che non verrà mai meno.*

*Abbiamo dovuto constatare, nei mesi scorsi, con una frequenza tristemente insolita, che la vita finisce e così il tempo a nostra disposizione. Il Vangelo ci insegna però ad interrogarci e a farci questa domanda: nella nostra vita c'è solo una fine o anche un fine?*

*Allora, se c'è un fine, c'è un senso per tutto, anche se non di immediata comprensione.*

*L'estate che ci attende, priva di feste, e che non potrà offrire nemmeno ai bambini e ai ragazzi le attività come avveniva solitamente, possa trasmettere, nel limite del possibile, un po' di gioia e di sollievo a tutti.*

**Don Andrea**



## È morto il cardinale Renato Corti, Vescovo Emerito di Novara

**Aveva 84 anni, uomo amatissimo per il suo tratto gentile e la grande attenzione agli altri. Il telegramma del Papa: desiderio appassionato di comunicare il Vangelo. È stato più volte a Pernate, dando segno di una particolare attenzione verso la nostra parrocchia.**

Si è spento a 84 anni, compiuti lo scorso 1° marzo, il cardinale Renato Corti, uomo amatissimo per il suo tratto gentile e la grande attenzione agli altri. Vescovo emerito di Novara, era nato a Galbiate, oggi provincia di Lecco, ma arcidiocesi di Milano. Entrato in Seminario undicenne era stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1959 dall'arcivescovo Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI. Come primo incarico fu vicario parrocchiale presso l'oratorio di Caronno Pertusella fino al 1967, per poi diventare educatore nella scuola cattolica Collegio Rotondi di Gorla Minore, padre spirituale nel Seminario teologico di Milano, sede di Saronno, e nel 1978 rettore del biennio teologico e dell'anno propedeutico. Nel 1980 la nomina a vicario generale di Milano e il 30 aprile dell'anno successivo l'elezione a vescovo ausiliare dell'arcivescovo Martini, con il "titolo" della Chiesa di Zallata. Il 6 giugno successivo l'ordinazione episcopale ricevuta dallo stesso Martini, divenuto poi cardinale nel 1983. Come motto episcopale Corti scelse "Cor ad cor loquitur", lo stesso del cardinale John Henry Newman. Il 19 dicembre 1990 la nomina a vescovo di Novara, dove fece il suo ingresso il 3 marzo 1991. Durante il periodo del ministero episcopale svolto nella diocesi piemontese, Corti promosse l'avvio della

causa di beatificazione di Antonio Rosmini e fu presidente delle Commissioni episcopali

Cei per la Cooperazione tra le Chiese e per il clero, i diaconi permanenti e la vita consacrata. È stato inoltre vicepresidente della Conferenza episcopale italiana. Pastore di profonda cultura, attento alla realtà missionaria e sensibile alle istanze del mondo laicale, nel febbraio 2005 papa Wojtyła lo chiamò a predicare gli Esercizi spirituali di Quaresima alla Curia romana, mentre nel 2015 papa Francesco gli affidò il compito di scrivere le meditazioni per la via Crucis del Venerdì Santo al Colosseo. Il 24 novembre 2011 la rinuncia, per raggiunti limiti di età, al governo pastorale di Novara. Papa Francesco lo aveva creato cardinale durante il Concistoro del 19 novembre 2016. Papa Francesco ha mandato un telegramma di cordoglio al vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla. "Penso con gratitudine - scrive il Pontefice - all'intenso ministero spirituale e pastorale da lui profuso senza risparmiarsi, anzi consumandosi per il Vangelo, dapprima nella nativa arcidiocesi di Milano, in particolare nella formazione dei seminaristi e dei sacerdoti e come vicario generale, e poi per lunghi anni come mite e saggio pastore di codesta chiesa novarese. Penso altresì al suo genuino amore per la missione e al ministero della predicazione che ha esercitato con grande generosità, in tutto animato dal desiderio appassionato di comunicare il Vangelo di Cristo".

**(da "Avenire")**



# LE DISPOSIZIONI ANTI-COVID19

Le messe dei giorni feriali sono celebrate in chiesa parrocchiale alle ore 8,30. Considerate le norme vigenti, la nostra chiesa può contenere fino a 90 persone. La chiesa viene aperta mezz'ora prima di ogni celebrazione. Al termine i volontari procederanno alle operazioni di igienizzazione. La speranza è che non capiti di dovere escludere qualcuno a causa del raggiungimento del numero massimo di persone che possono essere accolte in chiesa. Valutando nei primi periodi l'affluenza alle messe festive ci sapremo regolare meglio ed eventualmente redistribuire gli orari delle messe per poterle aumentare. Si richiama l'importanza di attenersi a tutte le disposizioni indicate nel cartello.

d.A.

## ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE



**NON È CONSENTITO ACCEDERE IN CASO DI SINTOMI INFLUENZALI RESPIRATORI O IN PRESENZA DI TEMPERATURA CORPOREA PARI O SUPERIORE A 37,5 °C.**

**NON È CONSENTITO L'ACCESSO A COLORO CHE SONO STATI IN CONTATTO DI RECENTE CON PERSONE POSITIVE A SARS-COV-2.**



DISPORSI NEI BANCHI RISPETTANDO LA DISTANZA DI SICUREZZA DI UN METRO  
*(rispettare le indicazioni disponibili sui banchi)*



NON FORMARE ASSEMBRAMENTI IN USCITA E SUL SAGRATO DELLA CHIESA



LA SANTA COMUNIONE VERRÀ AMMINISTRATA NELLE MANI  
*(solo nel momento in cui ci si avvicina al ministro è possibile abbassare la mascherina e disporsi a ricevere la comunione)*



SI PUÒ ENTRARE IN CHIESA SOLO INDOSSANDO LA MASCHERINA  
*(deve coprire bene bocca e naso! La mascherina con la valvola non tutela la salute altrui e va coperta da altra mascherina)*



LE OFFERTE PER LE NECESSITÀ DELLA PARROCCHIA POTRANNO ESSERE LASCIATE IN FONDO ALLA CHIESA ALLA FINE DELLA CELEBRAZIONE



PRIMA DI ENTRARE È OBBLIGATORIO DISINFETTARSI LE MANI CON GEL IGIENIZZANTE  
*(anche se si indossano i guanti)*

**LA CAPIENZA MASSIMA È DI 90 FEDELI**

## La carta

Non so se sia la foresta amazzonica o le foreste norvegesi a temere l'estinzione: certo il pericolo incombe. Documenti dei vescovi, circolari degli uffici, volantini dei gruppi, promemoria delle iniziative, pubblicità delle manifestazioni: tutti hanno bisogno di carta. Nuove tecnologie promettevano un risparmio consistente: invece di quintali di carta ecco impalpabili messaggi via e-mail, ma il risparmio divenne uno sperpero: ogni testo si deve stampare. Moltiplicare, adattare con il copia-incolla. Anche chi non sa né leggere né scrivere produce testi di poesia, gonfia bollettini, entra dappertutto con comunicati e inviti. Le caselle postali traboccano, cumuli di carta, riviste, fotocopie, si impolverano su scaffali e scrivanie. Chi ha tempo di leggere tutto quello che si scrive? E quale, fra tante, è la pagina che merita di essere letta? Uo-



mini di buona volontà si impegnarono una volta in considerazioni e suggerimenti per ridurre il numero di documenti e pubblicazioni, a vantaggio delle foreste e a sollievo dei destinatari. Risultato? Produssero un nuovo, voluminoso, importante documento. E chi l'ha letto? Impareremo l'arte dell'essenziale e troveremo il tempo per pensare?

**(dagli scritti dell'attuale arcivescovo di Milano Mario Delpini)**

## L'ALBERO (poesia)

*Nella tua maestosa alterezza  
Col tuo lento movimento  
Scandisci i tempi delle stagioni  
Rinnovi i paesaggi  
Purifichi il nostro respiro.*

*Sei un vero gioiello del creato  
Ricco di risorse e di virtù:  
per la freschezza della tua ombra  
per le tue essenze odorose e profumate  
per la bontà e il sapore dei tuoi frutti.*

*Degli uccelli  
Sei l'oasi preferita  
Tra le tue fronde  
Danzano e cantano  
Inneggiando gioia all'azzurro cielo.*

*Purtroppo molte volte  
L'uomo non ti capisce  
Stoltamente ti trascura e ti distrugge  
Senza pensare che il suo destino  
È legato alla tua vita.*

## 13 GIUGNO: SANT'ANTONIO DI PADOVA

Sant'Antonio nacque a Lisbona, nel 1195, in una famiglia nobile, e venne battezzato con il nome di Fernando. A circa 15 anni entrò nel convento agostiniano San Vincenzo, fuori le mura di Lisbona, per aderire al progetto di consacrazione a Dio che aveva maturato e in breve tempo divenne uno degli ecclesiastici più colti dell'Europa degli inizi del Duecento. A soli venticinque anni venne ordinato sacerdote e, nel 1220, venne a contatto con i frati minori, religiosi animati da Francesco d'Assisi. L'incontro si rivelerà fondamentale nel percorso di fede del giovane religioso: con grande sorpresa di tutti, nel settembre 1220 Fernando decise di lasciare i Canonici agostiniani per entrare a far parte dei seguaci di Francesco d'Assisi, abbandonando il nome di battesimo per assumere quello di Antonio. Egli maturò una forte vocazione alla missione e, in particolare, al martirio. Con questo ideale partì alla volta del Marocco, dove tuttavia contrasse una grave e non ben precisata malattia che gli impedì di predicare. Dopo qualche tempo - non guarendo - si arrese alla volontà di Dio e decise di rimpatriare. Ma la nave su cui si era imbarcato venne spinta da venti contrari fino alla Sicilia, con un rovinoso naufragio. Da qui, dunque, colse l'occasione e si recò ad Assisi per incontrare Francesco. Confermò la scelta nella sequela di Cristo per mezzo della fraternità e minorità francescane e si affermò ben presto anche come predicatore, inviato sulle strade del nord Italia e del sud della Francia. Dal 1223 divenne insegnante di Teologia a Bologna e ricevette anche l'incarico di Ministro provinciale (ossia guida delle fraternità francescane) del Nord Italia. Antonio dimostrò di prediligere in modo particolare la città di Padova, dove soggiornò diverse volte, e la piccola comunità fran-



cescana presso la semplice chiesa di Santa Maria Mater Domini, il suo rifugio spirituale nei periodi di intensa attività apostolica. Ma le fatiche della quaresima dell'anno 1231 logorarono un fisico già provato. Dopo Pasqua, Antonio si ritirò con altri confratelli a Camposampiero, vicino a Padova, presso l'ospitalità del Conte Tiso e chiese che gli venisse adattato un semplice rifugio sopra un grande albero di noce, dove trascorrere le giornate in contemplazione di Dio e in dialogo con le genti umili del borgo di campagna. Fu proprio durante questo soggiorno che Gesù, nell'aspetto di un bambino, lo visitò e parlò con lui, come il conte Tiso poté testimoniare. Un venerdì – il 13 giugno 1231 – Antonio venne colto da malore. Deposto su un carro trainato da buoi, fu trasportato a Padova, dove lui stesso chiese di poter morire. Giunto però all'Arcella, un borgo alle porte della città, mormorando le parole "Vedo il mio Signore", spirò all'età di circa 36 anni. Dopo qualche giorno, con solenni funerali, Antonio venne sepolto a Padova, proprio presso la chiesetta di Santa Maria Mater Domini e fu proclamato Santo il 30 maggio 1232, a soli 11 mesi dalla morte. L'impegno profuso da Antonio nella predicazione e nel sacramento della riconciliazione durante la Quaresima del 1231 può essere considerato il suo grande testamento spirituale.

**Maria Chiara Mosca**

## Una lampada votiva accesa nel nostro Santuario

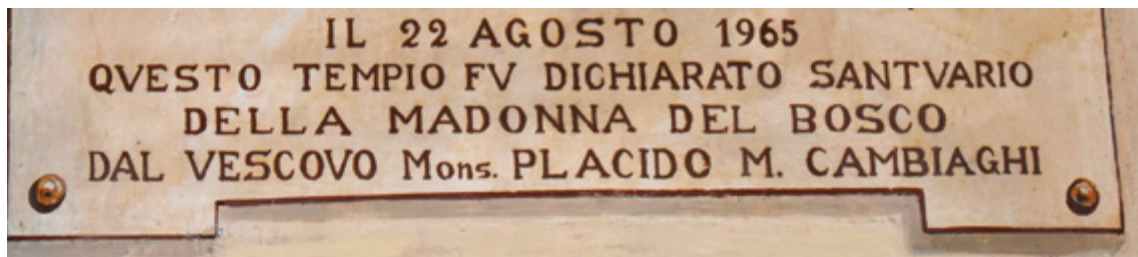


Dall'inizio della pandemia è stata accesa una lampada davanti all'immagine della Madonna del Bosco.

La tradizione cristiana dell'accendere una luce davanti alla Madonna, all'effigie di Cristo o di un Santo ha il significato di prolungare idealmente la propria presenza e la propria preghiera.

E nella nostra chiesa assume un ulteriore significato: ricordiamo infatti che nel 1965 fu dichiarato Santuario mariano, votato pro-

prio alla Madonna del Bosco, per onorare la sua presenza miracolosa. Nel periodo difficile che abbiamo vissuto, quella luce ha voluto simboleggiare la speranza e la fiducia nello sguardo materno di Maria. La lampada che brilla davanti all'immagine della Vergine è il segno di un patto di fedeltà e di amore che dura ormai da secoli. La Madre di Dio ci protegge e intercede per noi. A noi l'impegno di vivere coerenti con quanto il Vangelo ci insegna.



Riportiamo di seguito le parole con cui, nell'estate 1965, il prevosto don Severino Baldone accoglieva, il 13 luglio 1965, la notizia della creazione del Santuario mariano.

“Ho la gioia di darvi un'altra bella notizia. Mons. Vescovo (Mons. Placido Cambiaghi) mi ha confermato il suo proposito di creare Santuario la nostra chiesa.

L'anno scorso, in occasione della festa della Madonna del Bosco, che egli stesso ha presieduto, ha fatto annunciare questa sua intenzione.

Ad un anno di distanza egli mantiene la promessa: per la prossima festa sarà pubblicato il

decreto di erezione del nuovo Santuario. Deo Gratias!

Ci vorrebbe una grande festa, come quella del 1948, per celebrare degnamente un avvenimento così straordinario; ma aspettiamo a fare qualcosa quando i restauri del Santuario saranno ultimati, nella speranza che nel frattempo le condizioni economiche e sociali migliorino.

Mi persuado ogni giorno più che la Madonna predilige la nostra Parrocchia.

Sforziamoci d'essere degni di questa predilezione materna”.

**d.A.**



## Che cosa leggevamo sul Bollettino nel giugno 1970?

Il pensiero del prevosto era sempre rivolto all'attività del consiglio parrocchiale, da poco eletto, e la riflessione prendeva le mosse dal brano degli Atti degli Apostoli in cui i Dodici, per non togliere tempo prezioso alla preghiera, propongono alla folla di scegliere sette uomini di buona reputazione cui affidare l'incombenza dell'assistenza quotidiana delle moltitudini. La speranza era quella di prendere quel brano come modello anche per la parrocchia di Pernate, perché potesse diventare una vera chiesa, famiglia di Dio, con un cuor solo e un'anima sola, con la grazia dello Spirito Santo e la saggia distribuzione del lavoro pastorale. Il mese di maggio che si era appena concluso aveva visto la presenza costante di ragazzi e giovani nel santuario "tutte le sere gremite" e Padre Mario scriveva che la devozione verso Maria fosse "la strada su cui dobbiamo camminare per incontrarci con Dio, per trovare la salvezza. Poiché Dio ha disposto così". Tra le pagine del bollettino di giugno 1970 largo spazio era ancora dedicato al lavoro del consiglio parrocchiale e tre pagine erano occupate dal suo statuto provvisorio, che sarebbe dovuto rimanere in vigore tre anni a titolo di esperimento, e dalla composizione delle singole Commissioni. Si trattava di cinque Commissioni ciascuna preposta a una specifica attività: la Commissione Catechesi e Liturgia, con a capo Franco Boieri; la Commissione Pastorale Giovanile, con a capo Angelo Morganti; la Commissione per la Solidarietà, con a capo Renato Perotti; la commissione per la Promozione Umana, con a capo Armando Carpani; la Commissione Amministrativa, con a capo Francesco Portoni. Nella prima riunione plenaria erano stati eletti anche i membri eminenti: presidente il prof. Antonio Bozzola, vicepresidente Angelo Morganti e segretaria Marisa Marchisio. Il 7 e 8 giugno 1970 si erano tenute le elezioni per le Regioni, la Provincia e il Comune e dei candidati permatesi al

Consiglio Comunale di Novara era stato eletto solo Giovanni Bignoli, con ben 903 preferenze. Seguiva poi un'esauritiva spiegazione della dottrina professata dai Testimoni di Geova, scritta da Mons. Pietro Spagnolini, data la sua diffusione in città e anche a Pernate, e la riflessione finale può essere uno spunto anche per noi oggi: "Confessiamo che noi cristiani abbiamo bisogno di una maggiore maturità nella nostra fede e l'incontro con questi fratelli «diversi» ce la fa sentire". Passando poi ad argomenti più "leggeri", largo spazio era dedicato al resoconto del pellegrinaggio a Cascia e Roma, che aveva visto coinvolti molti pellegrini permatesi in "tre giorni piacevolissimi". Per domenica 14 giugno era previsto poi un pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio, Sotto il Monte Giovanni XXIII e Gardone (con una quota di partecipazione di 1.800 lire...). La pagina delle cronache, di Mario Carmagnola, riportava un'"inspiegabile sconfitta del nostro pugile", il medio-massimo Finotti, squalificato per una sorprendente decisione arbitrale durante un incontro con il veneziano campione Spinelli, e un'interessante gara sociale organizzata dalla Bocciofila Aclista. Infine, il Foto Cine Club di Pernate proponeva nei locali dell'Oratorio tre serate nei giorni 22, 24 e 26 giugno per migliorare le capacità fotografiche in vista delle vacanze estive.

**Maria Chiara Mosca**



## I nostri defunti

Il 18 maggio è tornata alla casa del Padre

**ANNA MAIORANO ved CAPPUCCI**  
di anni 83

Ne danno il triste annuncio le figlie Patrizia e Roberta, la nipote Victoria, la sorella, i fratelli con le rispettive famiglie, amici e parenti tutti. Le ceneri riposano nel cimitero di Pernate.

Il 13 maggio è tornata alla casa del Padre

**MILENA BUGNOLO in VERONESE**  
di anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, il figlio Alex, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

La cara Milena riposa nella tomba di famiglia presso il cimitero di Casalvolone.

Il 3 maggio è tornato alla casa del Padre

**PASQUALE CARFORA di anni 71**

Ne danno il triste annuncio i figli Tarin con Gabriele e Claudio con Cinzia. I nipoti Aurora, Giulia e Christian, le sorelle Elisa e Maria con Vincenzo. I fratelli Antonio e Vincenzo con Mariangela, i nipoti, parenti e amici tutti. Le ceneri riposano nel cimitero di Pernate.

Il 29 aprile è tornata alla casa del Padre

**FRANCA BOIERI in BAROZZI di anni 72**

Ne danno il triste annuncio il marito Maurizio, la figlia Marta con Davide, la sorella Paola e i parenti tutti.

Le ceneri riposano presso il cimitero di Pernate.

Il 27 aprile è tornato alla casa del Padre

**ASIO BELLAN di anni 90**

Ne danno il triste annuncio il nipote Claudio con Franca, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, parenti e amici tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Novara.

### CERO

- Da domenica 7 giugno a sabato 13 Aldo e Giovanna
- Da domenica 14 giugno a sabato 20 Alessandro e Alessandrina
- Da domenica 21 giugno a sabato 27 Giovanni e figlia
- Da domenica 28 giugno a sabato 4 luglio Piero ed Enrico



## CERO PASQUALE

Per i cristiani è il segno del Cristo risorto, luce vera del modo che illumina ogni uomo; è la luce della vita che impedisce di camminare nel buio; è il segno della vita nuova in Cristo che strappa dalle tenebre e trasferisce i credenti nel regno della luce. Durante i cinquanta giorni del tempo di Pasqua, viene acceso in tutte le celebrazioni, fino a Pentecoste, giorno in cui è possibile un apposito rito per spegnerlo solennemente, così come solennemente lo si era acceso durante la veglia pasquale. La liturgia prevede che il cero pasquale sia utilizzato anche in altre celebrazioni: viene infatti acceso durante le esequie, sempre a ricordare la risurrezione di Cristo che illumina il mistero della morte e in occasione dei battesimi. **d.A.**

## NOTIZIE DEL TENDONE

Dopo la riunione dei volontari del 18 febbraio, il Consiglio Direttivo aveva deciso la programmazione delle nostre attività, comunicando a tutto il personale le date previste per Grest, Follie d'Estate e Festa patronale. Purtroppo non abbiamo previsto i danni provocati dal Coronavirus. Tenuto conto delle restrizioni di marzo, aprile, maggio e quelle in corso, non saremo in grado di organizzare le nostre feste. Fino ad oggi, 15 maggio, non mi è stato possibile convocare il Consiglio per approfondire la situazione. Ho avuto solo un confronto telefonico con il nostro Presidente, parroco don Andrea. Sono particolarmente dispiaciuto per l'impossibilità di continuare una grande tradizione della nostra comunità, grazie all'impegno di novanta volontari, ai quali va riconosciuta una dedizione ed una grande professionalità durante tutti questi anni di servizio al Tendone. Un abbraccio a tutti.

Giuseppe Delledonne



## L'organo, il re degli strumenti (seconda parte)



Organo Cavaillé-Coll – chiesa di Saint-Sulpice, Parigi

L'organo più antico giunto fino ai giorni nostri, costruito nel 1435, si trova a Sion, in Svizzera. Possiamo considerare questa epoca come quella dello sviluppo della tecnica organaria, che ha subito in questo periodo una decisa impennata. Si costituiscono infatti delle vere e proprie "scuole nazionali", ovvero, a seconda del paese in cui viene progettato, lo strumento avrà delle caratteristiche ben precise. Le principali scuole sono: italiana, franco/iberica, germanico/fiamminga. Da considerare anche quella inglese e poi alla fine del 1800 quella americana. In Italia l'organo più antico si trova nella basilica di San Petronio a Bologna. L'evoluzione più importante dello strumento avverrà prima in Germania, soprattutto grazie all'avvento del genio musicale di Johann Sebastian Bach, e poi in Francia nel 1800, definita "l'epoca d'oro dell'organo". Sia in Germania che in Francia esistevano molti com-

positori che si dedicavano in special modo alla musica d'organo. Questo ha fatto sì che, parallelamente, siano sorte molte "botteghe organarie". Questo ci offre lo spunto per introdurre la figura dell'organaro (da non confondere con l'organista), ossia l'artigiano/artista che doveva avere competenze molteplici (creazione di leghe metalliche, falegnameria, nozioni di fisica per studiare la pressione dell'aria, orecchio perfetto per l'intonazione delle canne). In Germania una figura importante è stata quella di Gottfried Silbermann, attivo all'epoca di Bach. Mentre in Francia il principale organaro fu Aristide Cavaillé-Coll, autore, fra gli oltre 1000 strumenti realizzati, dell'organo della cattedrale di Notre-Dame a Parigi (risparmiato dall'incendio del 2019). In Italia la costruzione degli organi rimase ferma allo stile settecentesco e non si sviluppò come negli altri paesi a causa dell'assenza di una scuola organistica e organaria di primo piano e soprattutto per lo strapotere che ha esercitato l'opera lirica fino a tutto il 1800, surclassando tutti gli altri generi. I musicisti che si occupavano di musica d'organo nelle parrocchie godevano di poca considerazione e, per avere un po' di attenzione dall'uditorio, riproducevano nella musica di chiesa le melodie e i ritmi operistici. La caduta del gusto musicale liturgico come appena descritto sfocerà nella riforma o movimento ceciliano (a cavallo tra 1800 e 1900) che riporterà in auge il canto gregoriano e la polifonia, e contestualmente l'eliminazione di tutti gli organi "operistici". In tutto questo tuttavia non possiamo

Telharmonium





*Organo hammond*

non citare la figura di Felice Moretti, in arte Padre Davide da Bergamo (1791 – 1863), religioso, organista e compositore del cosiddetto "800 italiano" (la musica per organo in stile operistico) alla sua epoca una vera celebrità. La tradizione organaria italiana annovera nomi come Antegnati, Callido, Serassi, Lingiardi, Biroldi che pur nella estrema qualità fonica dei loro manufatti hanno denunciato un limite di visione del futuro. Fu il torinese Carlo Vegezzi Bossi (1858 – 1927) ad aprire la via allo stile "Romantico/Sinfonico" come i cugini d'oltralpe e ad introdurre organi di grandi dimensioni con console a trasmissione pneumatica fino a 5 tastiere. Successivamente le altre grandi aziende che hanno fatto onore all'organaria di casa nostra sono Tamburini, Mascioni, Balbiani, Ruffatti per citare i più importanti. Oltre all'organo da chiesa esiste anche l'organo da auditorium. In Italia i più importanti sono quelli degli auditorium Rai, specialmente quello di Napoli costruito da Tamburini. Ma è soprattutto negli Stati Uniti che si è sviluppata questa tipologia di strumento diffuso oltre che nelle sale da concerto anche in centri commerciali come il Wanamaker di Philadelphia (28.000 canne) e il Boardwalk Hall di Atlantic city (console a 7 tastiere, 33.000 canne). Alla fine del 1800 con l'avvento dell'elettricità nacquero le prime applicazioni "artificiali" per riprodurre il suono dell'organo. La prima è stata il "dinamofono", un imponente apparato che pesava 200 tonnellate e consumava una grande quantità di energia. Il suono che veniva prodotto però era piuttosto flebile, poiché all'epoca non esistevano ancora gli amplificatori.

*Organo Farfisa:*

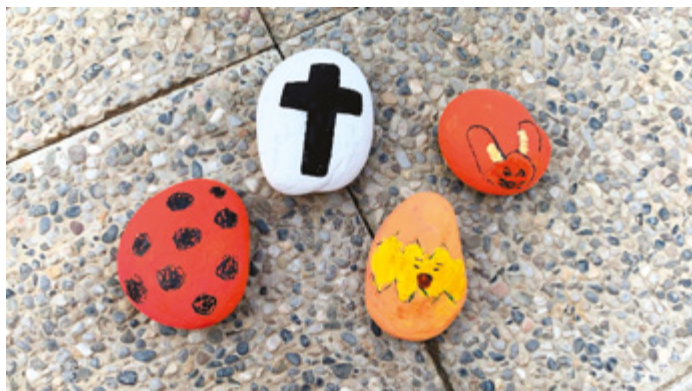
Quindi si pensò di utilizzare questo strumento con la filodiffusione, ovvero attraverso le linee telefoniche. Da qui la nuova denominazione di "Telharmonium". Ben presto, però, il progetto fallì, a causa dei costi di gestione elevati, e delle linee telefoniche non ancora in grado di reggere il sovraccarico di segnali che derivava da una trasmissione di massa. Negli anni '30 venne concepito l'organo "Elettromeccanico", un apparato che utilizzava un insieme di cilindri magnetici rotanti chiamati "tonewheels", che eccitando dei sensori generavano un segnale elettrico di varie frequenze gestito dall'amplificatore e dai diffusori. Si tratta dell'Organo Hammond, uno strumento di grandissimo successo commerciale, impiegato in svariati generi musicali: Jazz, Gospel, Blues, Rock, musica popolare. A partire dagli anni '50 l'evoluzione tecnologica ha permesso di produrre strumenti dalle dimensioni più contenute e meno pesanti. Quindi l'organo entrerà anche nelle case, oltre che in chiese e teatri, e assumerà le dimensioni più disparate. Negli anni '80 ebbe grande diffusione l'organo "spinetta", (della Farfisa) chiamato così a causa delle tastiere sfalsate, che combinava suoni di organo e di altri strumenti con l'aggiunta dell'accompagnamento ritmico. L'avvento dell'elettronica dagli anni '90 e dell'informatica negli anni 2000 ha permesso di produrre strumenti con sonorità di una fedeltà straordinaria. È doveroso dire però che, per ragioni acustiche, nulla riuscirà mai a eguagliare il suono di un organo a canne, specialmente se di pregevole fattura.

**Mauro Rolfi**





## Il Covid-19 non ha fermato l'attività per i nostri bambini



Ed eccoci ancora qua!

Vi vogliamo tenere aggiornati sulle attività che giornalmente effettuiamo per essere presenti nelle famiglie a supporto della didattica rivolta ai nostri bimbi.

Da quando è scoppiato il virus Covid-19, l'emergenza ha di fatto sospeso la didattica in presenza; la nostra scuola, come tante

altre, si sono dovute attrezzare per avviare le attività di didattica a distanza.

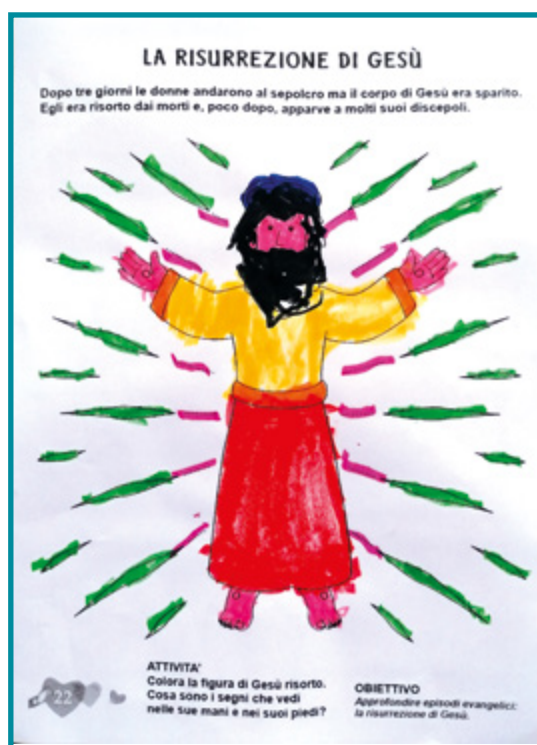
Si tratta di una modalità nuova, alla quale nessuno era abituato, una modalità che presenta molte problematiche, ma che offre spunti interessanti sui quali riflettere.

Dopo un avvio un po' incerto, ad oggi devo dire che come coordinatrice ed equipe insegnanti, stiamo lavorando a pieno regime, le insegnanti sono presenti ogni giorno nella crescita educativa dei loro alunni: purtroppo il mezzo che rimane è quello della tecnologia, ma quello che conta è il grado di coinvolgimento dei bambini.

Per l'attività di psicomotricità, dopo le festività pasquali, sono stati inviati due video, uno preparato dall'insegnante Melissa e un video con balletto preparato da Gaia, la volontaria del servizio civile.

Per i bimbi di 4 e 5 anni insieme con Melissa stiamo portando avanti anche l'attività di inglese.





Mentre le educatrici Chiara, Federica, Alice e Francesca, attraverso la didattica a distanza, inviano ogni giorno storie, racconti, schede per l'attività di manualità.

Anche se non ha potuto essere una sorpresa per le mamme non ci siamo dimenticati della loro festa: ai bimbi è stata inviata una semplice poesia da imparare e recitare alla

propria mamma domenica 10 maggio e si è pensato anche di far realizzare un segnalibro, come regalino.

Insieme alle educatrici abbiamo mandato un piccolo video con un messaggio per i bambini e le famiglie:

*“Questo virus ci ha allontanati, ma nelle nostre menti siete sempre stati, non vediamo l'ora di*



**CONTATTI:**

**EMAIL:** [asilopernate@gmail.com](mailto:asilopernate@gmail.com)

**SITO INTERNET:** [www.asilopernate.flazio.com](http://www.asilopernate.flazio.com)



rivedervi tutti insieme, nel frattempo, vi diciamo: vi vogliamo tanto bene!”.

Un buon supporto psicologico noi insegnanti ed i genitori l'abbiamo avuta dalla psicologa Eleonora De Leonardi che, con l'invio di audio e video, ci sta confortando in questa difficile situazione.

Nel primo audio aveva proposto un esercizio di “meditazione della montagna” di Jon Kabat-Zinn, professore emerito di “mindfulness” e autore di questa bella pratica che ci aiuta a compenetrarci nel momento presente con semplicità e purezza.

Nel secondo aveva proposto una seduta di Body Scan per alleviare le giornate e riconoscere le

tensioni che in questo momento si stanno accumulando all'interno del nostro corpo.

Nel terzo, attraverso un video, Eleonora ha parlato rivolgendosi ai genitori sul tema “Le Regressioni” in quanto ora si sta vivendo in un momento particolare.

Ha iniziato dicendo ai genitori che, in questo periodo, loro stanno organizzando, riorganizzando, affrontando delle tematiche che fino ad ora avevano dovuto sperimentare in misura minore o comunque che avevano sempre affrontato con l'aiuto di esperti pedagogisti, educatori o anche dei nonni.

Come avevo detto la società ci garantisce una serie di spazi di condivisione, come i nidi, le





scuole dell'infanzia, la scuola primaria e anche degli spazi di confronto che sono generazioni passate, quindi nonni, una serie di persone che ruotano intorno al sistema educativo dei figli, che aiutano le famiglie nella gestione.

Oggi tutto questo ci è venuto a mancare! Allo stesso tempo ci siamo trovati a dover fare i conti con le nostre paure, insicurezze che evidentemente in questo periodo stanno emergendo perché chiaramente ciascuno di noi prima di essere genitore è stato bambino. In questo periodo i nostri bambini stanno mettendo in atto una serie di regressioni. La regressione è il ritorno a forme precedenti di sviluppo di pensiero. Si verifica, ad esempio, quando un bambino coinvolto in una situazione che genera in lui molta più ansia di quella che è in grado di affrontare, abbandona gli schemi comportamentali adeguati alla sua età e regredisce a forme comportamentali che in passato lo compiacivano, ovvero diventa capriccioso, parla come un neonato, eccetera.

Conclude dicendo ai genitori che chi avesse domande, temi da affrontare di scrivergli e cercare insieme delle risposte.



**La coordinatrice Deborah Rocatti e le educatrici**



## SI SONO RICORDATI DELL'ASILO



- Hatiusca e Dino Brustia in memoria di Luciana Capucci
- Famiglia Anzuino pro asilo
- Famiglia Fusari pro asilo

## Notizie dell'amministrazione

L'emergenza sanitaria ha determinato la chiusura di tutte le attività scolastiche compreso il nostro Asilo e l'impossibilità per il Consiglio di Amministrazione di ritrovarsi periodicamente. I consiglieri si sono così adeguati alle nuove tecnologie ed è stata creata una chat, per poter effettuare qualche videoconferenza e potersi così confrontare su vari aspetti e deliberare regolarmente.

La Regione Piemonte ci farà pervenire un contributo, non ancora quantificato, per agevolare le famiglie, che in questo periodo non possono usufruire della scuola.

Non sappiamo se questo aiuto sarà sufficiente per coprire tutte quelle che spese fisse, che permangono, indipendentemente dalla presenza dei bambini, ma abbiamo comunque deciso di esonerare le famiglie dal versamento delle rette di maggio e giugno. Per il personale dipendente è stata avviata la pratica di accesso agli ammortizzatori sociali, nel nostro caso il Fondo Integrazione Salariale.

In questa occasione vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento alle nostre insegnanti, per la grandissima disponibilità e professionalità che hanno dimostrato e tutt'ora dimostrano. Alice, Chiara, Federica e Francesca già dai primi giorni di chiusura, coordinate da Deborah, si

sono subito attivate per far pervenire ai genitori alcune schede didattiche per i bimbi. Successivamente l'impegno è diventato giornaliero ed è stato integrato da video tutoriali. Le maestre si ritrovano spesso in videoconferenza per definire le attività da svolgere, gli argomenti da sviluppare singolarmente e poi trasmettere ai bimbi. Inviando schede didattiche, preparano video per raccontare e mimare alcune storielle. L'insegnante Melissa, invece, prepara video dimostrativi di esercizi di attività psicomotoria e di inglese.

Dal 16 aprile, la volontaria del servizio civile, Gaia, è ritornata in servizio ed il suo impegno si svolge in remoto. Collabora con Melissa per le lezioni di inglese, con Deborah e con i referenti del servizio civile di Torino per reperire il materiale da distribuire alle insegnanti; riceve tutti i lavoretti dei bimbi e li archivia in modo ordinato, per poter rimostrare a tutti il grande lavoro svolto in questo periodo così particolare. Anche l'insegnante di yoga e la psicologa hanno collaborato con grande entusiasmo a questa nuova modalità di gestione delle varie attività.

Distanti... ma più che mai vicini.  
Un caro saluto a tutti... Andrà tutto bene!

**Dino Brustia**

# ITOF

Unica impresa iscritta  
nell'Albo d'Onore  
del Comune di Novara

## IMPRESA FUNEBRE

*Lavoriamo con discrezione  
per aiutarvi in un momento delicato*

**NOVARA - Via Perrone, 5/a - Tel. 0321.620141**

**SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24**

**studio tecnico amministrativo**

**architetto ENRICO GIANFRANCO BOIERI**

via Turbigo, 17 - 28100 PERNATE (NO)

tel./fax 0321636767 - e mail: archboieri@gmail.com



Viale Dell'AERONAUTICA, 1  
13100 - VERCELLI

**GRIGATTI Geom. GIANMARIO** INTERVENTI EDILI DI OGNI GENERE  
ZONA NOVARA  
Impresa Edile

Tel.338-2693380 / 0161-253362



*Guidetti & Lucchin*  
AGENTI di ASSICURAZIONE



**Agenzia di BORGOMANERO**  
Tel. 0322 841035/846237 - Fax 0322 831321

- **Concimi**
- **Diserbanti**
- **Antiparassitari**
- **Anticrittogamici**
- **Sementi**
- **Granaglie**
- **Cereali**
- **Mangimi**
- **Animali vivi**
- **Gabbie**

**BOIERI S.N.C.**  
di BOIERI DANTE & C.

Viale dei Tigli, 17

28067 PERNATE (NO)

Tel.: ufficio 0321 637016  
magazzino 0321 636399  
fax: 0321 636932

**BOIERI**  
S.N.C.  
**VENDITA  
PRODOTTI  
PER  
L'AGRICOLTURA**

**Ediltre s.n.c.**

di Briganò S. & B.  
**COSTR.-MANUT.-CIV.-IND.**

28100 Pernate NO  
Tel 0321 1857425  
333 6712375  
338 2374794

ediltrebrignano@libero.it

